

S. Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa (mem.)

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Gesù che regna sulla croce
icona povera e amante
ai nostri occhi dà la luce
perché vediamo in lui la gloria.*

*Gesù che attira dalla croce
l'umanità nel suo peccato
a ogni vita dà perdono
in una grande intercessione.*

*La chiesa nasce dalla croce
e si disseta all'acqua viva
nel sangue sparso è fatta bella
per il Signore suo sposo.*

*L'amore appare sulla croce
e unisce il cielo con la terra
ormai risuona il canto nuovo
attorno al trono dell'Agnello.*

Salmo CF. SAL 29 (30)

Ti esalterò, Signore,
perché mi hai risollevato,
non hai permesso
ai miei nemici
di gioire su di me.

Signore, mio Dio,
a te ho gridato e mi hai guarito.

Signore, hai fatto risalire
la mia vita dagli inferi,
mi hai fatto rivivere
perché non scendessi nella fossa.

Cantate inni al Signore,
o suoi fedeli,
della sua santità
celebrate il ricordo,

perché la sua collera
dura un istante,
la sua bontà

per tutta la vita.
Alla sera ospite è il pianto
e al mattino la gioia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù diceva ai suoi discepoli: «A voi è stato dato il mistero del regno di Dio; per quelli che sono fuori invece tutto avviene in parabole» (cf. Mc 4,11).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti lodiamo e ti benediciamo!

- Signore, la strada che porta a te è lunga, ma tu ci vieni incontro e diventi il nostro cammino: vieni in nostro aiuto.
- Signore, il fardello della nostra miseria è pesante, ma tu ci vieni incontro e diventi il nostro riposo: vieni in nostro aiuto.
- Signore, la solitudine dei nostri cuori è gravosa, ma tu ci vieni incontro e diventi il fratello e l'amico: vieni in nostro aiuto.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Ez 34,11.23-24

«Io cercherò le mie pecore», dice il Signore,
«e susciterò un pastore che le pascerà:
io, il Signore, sarò il loro Dio».

COLLETTA

O Dio, per la salvezza delle anime hai voluto che il vescovo san Francesco [di Sales] si facesse tutto a tutti: concedi a noi, sul suo esempio, di testimoniare sempre nel servizio ai fratelli la dolcezza del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2SAM 7,4-17

Dal Secondo libro di Samuèle

In quei giorni, ⁴fu rivolta a Natan questa parola del Signore:
⁵«Va' e di' al mio servo Davide: Così dice il Signore: “Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? ⁶Io infatti non ho abitato in una casa da quando ho fatto salire Israele dall'Egitto fino ad oggi; sono andato vagando sotto una tenda, in un padiglione. ⁷Durante tutto il tempo in cui ho camminato insieme con tutti gli Israeliti, ho forse mai detto ad alcuno dei giudici d'Israele, a cui avevo comandato di pascere il

mio popolo Israele: Perché non mi avete edificato una casa di cedro?”.

⁸Ora dunque dirai al mio servo Davide: Così dice il Signore degli eserciti: “Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. ⁹Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. ¹⁰Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo planterò perché vi abiti e non tremi più e i malfattori non lo opprimano come in passato ¹¹e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa.

¹²Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. ¹³Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre. ¹⁴Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. Se farà il male, lo colpirò con verga d'uomo e con percosse di figli d'uomo, ¹⁵ma non ritirerò da lui il mio amore, come l'ho ritirato da Saul, che ho rimosso di fronte a te. ¹⁶La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre”».

¹⁷Natan parlò a Davide secondo tutte queste parole e secondo tutta questa visione. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

88 (89)

Rit. La bontà del Signore dura in eterno.

Tu hai detto, Signore:

⁴«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.

⁵Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione
edificherò il tuo trono. **Rit.**

²⁷Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza".

²⁸Io farò di lui il mio primogenito,
il più alto fra i re della terra. **Rit.**

²⁹Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele.

³⁰Stabilirò per sempre la sua discendenza,
il suo trono come i giorni del cielo». **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Il seme è la parola di Dio,
il seminatore è Cristo:
chiunque trova lui, ha la vita eterna.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 4,1-20

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ¹cominciò di nuovo a insegnare lungo il mare. Si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli, salito su una barca, si mise a sedere stando in mare, mentre tutta la folla era a terra lungo la riva.

²Insegnava loro molte cose con parabole e diceva loro nel suo insegnamento: ³«Ascoltate. Ecco, il seminatore uscì a seminare. ⁴Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. ⁵Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; e subito germogliò perché il terreno non era profondo, ⁶ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. ⁷Un'altra parte cadde tra i rovi, e i rovi crebbero, la soffocarono e non diede frutto. ⁸Altre parti caddero sul terreno buono e diedero frutto: spuntarono, crebbero e resero il trenta, il sessanta, il cento per uno». ⁹E diceva: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!».

¹⁰Quando poi furono da soli, quelli che erano intorno a lui insieme ai Dodici lo interrogavano sulle parabole. ¹¹Ed egli diceva loro: «A voi è stato dato il mistero del regno di Dio; per quelli che sono fuori invece tutto avviene in parabole, ¹²affinché guardino, sì, ma non vedano, ascoltino, sì, ma non comprendano, perché non si convertano e venga loro perdonato». ¹³E disse loro: «Non capite questa parabola, e come potrete comprendere tutte le parabole? ¹⁴Il seminatore se-

mina la Parola. ¹⁵Quelli lungo la strada sono coloro nei quali viene seminata la Parola, ma, quando l'ascoltano, subito viene Satana e porta via la Parola seminata in loro. ¹⁶Quelli seminati sul terreno sassoso sono coloro che, quando ascoltano la Parola, subito l'accolgono con gioia, ¹⁷ma non hanno radice in se stessi, sono incostanti e quindi, al sopraggiungere di qualche tribolazione o persecuzione a causa della Parola, subito vengono meno. ¹⁸Altri sono quelli seminati tra i rovi: questi sono coloro che hanno ascoltato la Parola, ¹⁹ma sopraggiungono le preoccupazioni del mondo e la seduzione della ricchezza e tutte le altre passioni, soffocano la Parola e questa rimane senza frutto. ²⁰Altri ancora sono quelli seminati sul terreno buono: sono coloro che ascoltano la Parola, l'accolgono e portano frutto: il trenta, il sessanta, il cento per uno». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Signore, per questo sacrificio di salvezza accendi il nostro cuore con il fuoco dello Spirito Santo che infiammò mirabilmente l'animo mitissimo di san Francesco [di Sales]. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE GV 15,16

«Non voi avete scelto me», dice il Signore,
«ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate
e portiate frutto e il vostro frutto rimanga».

DOPO LA COMUNIONE

Concedi a noi, Dio onnipotente, che, nutriti da questi sacramenti, possiamo imitare in terra la carità e la mitezza di san Francesco [di Sales], e raggiungere anche noi la gloria nei cieli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La semina della parola

Il profeta Natan, nella prima lettura, spiega a Davide che non è lui che può costruire una casa a Dio, cioè, fare un tempio che sia al tempo stesso segno della potenza politica del re e della protezione divina: tutto al contrario, è Dio stesso a preparare la sua definitiva dimora tra gli uomini. Il Dio che ha liberato Israele dalla schiavitù d'Egitto e lo ha accompagnato nel lungo cammino attraverso il deserto, predisporrà infatti il compimento della speranza messianica d'Israele, l'avvento di un re futuro di discendenza davidica e instauratore della piena comunione con Dio («io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno», 2Sam 7,12). È la speranza che i cristiani confessano adempiuta in Gesù Cristo (cf. Lc 1,32-33).

Il vangelo ci mostra Gesù impegnato a insegnare. Il numero delle persone accorse ad ascoltarlo lo costringe a salire su una barca, da dove parla alla folla rimasta a terra lungo la riva. È a questo

punto che Marco colloca una delle fondamentali parabole dell'insegnamento di Gesù. «Il seminatore uscì a seminare...» (Mc 4,3). In tutti i vangeli sinottici questa parabola è accompagnata dalla sua interpretazione: il seme è la parola che germoglia nel cuore del discepolo. Solo accogliendola con docilità e obbedienza, la parola di Dio che Gesù semina nel cuore di chi lo ascolta porta frutto: un frutto di amore, perdono, fraternità, pace, gioia, luce (cf. Gal 5,22). Il cuore è come il terreno che accoglie il seme: se è duro e pietroso, coperto di rovi o di spine, se è distratto, esposto come una strada al passaggio degli uccelli, non permetterà alla parola di mettere radici, di resistere alle preoccupazioni e alle tribolazioni dell'esistenza, di diventare sorgente di vita, fonte di saldezza, ragione di speranza. La semente subito beccata dagli uccelli del cielo, il germoglio disseccato dal sole, la pianticella soffocata dalle spine, raccontano la dispersione e la rovina di una vita che sta alla superficie, che non sa sostenere la prova della durata, della paziente attesa che occorre al seme per morire nella terra, affondare le radici, bere la pioggia del cielo e ricevere il tepore dei raggi del sole. Anche la parola di Dio chiede un'assidua frequentazione, la fatica dell'ascolto, la paziente tenacia di chi cerca ogni giorno di metterla in pratica: altrimenti è come costruire la vita sulla sabbia (cf. Mt 7,26).

Nel Vangelo di Marco quella del seminatore è l'unica parabola che Gesù spiega ai discepoli: è il paradigma di come bisogna ascoltare tutte le parole del Signore. Gesù insegna alla folla e parla in pa-

rabole. Il suo insegnamento si apre con un comando: «Ascoltate». Non è solo un espediente per attirare l'attenzione. È già il primo comandamento: «Ascolta Israele!» (Dt 6,3.4).

La parabola e la sua spiegazione sono separate da un dialogo tra Gesù e i suoi discepoli sulla natura dell'insegnamento in parabole. Questo inserimento, con la citazione di Is 6,9, crea qualche incongruenza nel racconto (al v. 1 Gesù insegna alla folla «lungo il mare»; al v. 10 è solo con i Dodici; al v. 36 è di nuovo sulla riva con la folla). L'evangelista desidera però mettere in evidenza la presenza di un aspetto enigmatico, di un'oscurità che rende a volte difficile la comprensione delle parole di Gesù (cf. Gv 6,60). La parola stessa è un dono, solo chi accetta di lasciarsene interpellare, con amorevole attenzione, comprende per grazia il mistero del regno dei cieli: il mistero semplice e sconvolgente di un Dio che entra nella vicenda umana, si fa vicino al mistero che ciascuno di noi è, rivela la realtà più profonda di noi stessi.

La parabola del seminatore è un insegnamento sull'ascolto, svela di quale terreno è fatto il nostro cuore. Ma rivela anche qualcosa del Seminatore: racconta l'incomprensibile gesto di chi semina la parola per la strada e sui sassi, tra le erbacce e nel terreno fertile, ci parla dell'inaudita speranza di chi attende un raccolto dove sarebbe irragionevole aspettarselo. La parola del Signore non costringe mai: è l'incredibile scommessa di Dio sulla libera risposta dell'uomo al dono del suo amore.

Signore Dio, noi ti preghiamo, apri le orecchie del nostro cuore affinché sappiamo restare in ascolto di Gesù Cristo tuo Figlio, in cui si è manifestato il tuo amore per noi uomini: egli è la parola che illumina, è il silenzio che ascolta nella comunione con te e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Francesco di Sales, vescovo e dottore della chiesa (1622).

Ortodossi e greco-cattolici

Xenia di Milasa, monaca (V sec.).

Copti ed etiopici

Abdia, profeta (VI sec. a.C.);

Luterani

Erik Sack, testimone fino al sangue (1943).